

gli occhi, finalmente! Scendendo verso la caletta mi rendo conto che è a uso esclusivo di un campeggio. Beh per campeggio e campeggio vado a informarmi, alla fine della discesa c'è proprio un tizio. In inglese mi fa capire che è un FKK, si chiamano così i campeggi naturalisti (quelli per nudisti) dove si è obbligati a stare nudi, anche per entrare dalla stradina e volere solo fare il bagno ha un costo, insomma è tutto privato, mah! Torno sui miei passi.

A pranzo decidiamo di andare al ristorante "in Croazia si mangia un pesce favoloso e si spende poco" così dicevano i miei amici. Dopo aver visto alcune liste di alcuni ristoranti, dove non si spendeva affatto poco, decidiamo di fermarci in quello che ci ha fatto più simpatia.

Prendiamo due primi, risotto alla marinara e una pasta tipica del luogo agli scampi (una specie di picci a forma di parallelepipedo). Orrore: gli scampi erano... uno, della grandezza di un mignolo e in più c'era la panna. Il risotto era condito con quelle buste già preparate e surgelate che si trovano in qualsiasi supermercato. I prezzi da ristorante italiano. Mah! È solo il terzo giorno e già ci viene voglia di scappare.

La notte ci investe un temporale e l'indomani si alza la bora, anche questa. Ripartiamo, riattra-versiamo il ponte (per uscire non ci hanno fatto pagare...) scendendo verso Senj che attraversiamo senza fermarci (lo faremo al ritorno) e un po' più giù troviamo un altro campeggio, anche questo vicino al mare, piccola insenatura con ciottoli e cemento per far parcheggiare le autocaravan e le barche. La bora è diventata sempre più forte e non possiamo fare altro. Visto che non c'è da fare, essendo lontani da ogni centro abitato, non rimane che restare lì per la notte, cenare dentro l'autocaravan e non chiudere occhio per tutta la notte da come ci faceva ballare la bora (ma questa non è colpa dei croati).

Dopo una piccola disavventura con l'alternatore partiamo per i laghi di Plitvice. Arriviamo al parcheggio n° 2, c'è un ragazzo che ci fa fretta di entrare (cosa che odio quando sono in vacanza, e dammi il tempo di capire dove sono...), entriamo. Bus e camper 10 Euro; già, per loro avere un autobus o una autocaravan è la stessa cosa, lo noteremo sempre più avanti. Un bel parcheggio enorme... forse qui si può rimanere la notte. Ci informiamo. Macché! Alle venti chiude e devi uscire. Mi guardo intorno, pochissimi italiani. Autobus di polacchi, sloveni e autocaravan di tedeschi. Italiani: 3. Vabbè! Ormai siamo lì facciamo i biglietti ed entriamo. Però! Cari i miei biglietti, 30 Euro a persona, 15 Euro per i ragazzi. In totale 75 Euro per entrare e 10 Euro di parcheggio e siamo a 85 Euro, buongiorno! Si va.



Cascata, Plitvice



Plitvice

Prendiamo il trenino per arrivare al percorso e cominciamo a scendere su questa palafitta di legno che percorre tutto il parco (almeno qui hanno avuto il buongusto di non mettere cemento), attraversa specchi d'acqua e... ci sono i pesci! Sì, ti vengono dietro come cagnolini in attesa di un tozzo di pane. Acqua limpida, posto meraviglioso, non c'è che dire. 85 Euro però!?! Finisce la giornata e torniamo verso il parcheggio, spero che ci sia ancora qualche autocaravan (sai l'unione fa la forza) che magari ha deciso di pernottare lì. Vuoto, il parcheggio era vuoto, niente autobus e niente autocaravan. Ok, d'accordo, andiamo a cercare un campeggio.

Anche qui, come in tutto il resto, è pieno di cartelli che indicano l'affitto di appartamenti e camere. Troviamo il campeggio, 36 Euro. Perché? Perché siamo a Plitvice? 85 Euro più 36 Euro... e buonanotte. Torniamo verso il mare, verso Zadar.